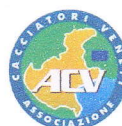


SIPS

Società Italiana Pro Segugio "L.Zacchetti"

UNIONE REGIONALE VENETA

C/O Presidente regionale PAOLO AGOSTINI
Via Fiessetto N°44/a 30032 Fiesso D'Artico (VE).
Tel/Fax: 041-8222962-Cell: 3289261811.
E-Mail- agostini.paolo54@katamail.com



Fiesso d'Artico (VE), 18/07/2018

Egregio Dott. Giuseppe Pan assessore alla Caccia Pesca ed Agricoltura della regione Veneto, in qualità di Presidente Pro Tempore della Società Italiana Pro Segugio del Veneto, in nome e per conto di tutti i Nostri Soci, con l'appoggio di tutte le Associazioni Venatorie del Veneto, con la presente intendo evidenziare ancora una volta lo stato di arretratezza in cui versa la cinofilia nell'impianto normativo della nostra Regione, soprattutto se la poniamo in un piano di confronto diretto con Regioni a noi confinanti quali Emilia Romagna e soprattutto Lombardia, Regione che, al contrario della nostra, ha saputo nel tempo conferire attraverso norme e regolamenti un aspetto di modernità, tutela e promozione dell'attività cinofila. Ci permettiamo di osservare che l'attività cinofila, anche e non solo connessa e collaterale all'attività Venatoria, è in primo luogo un'attività che tende alla tutela del benessere animale e alla promozione di cultura ed etica. Un cane bene educato è sempre una garanzia di tutela per sé stessi e per la collettività, ed un'attività cinofila ben congeniata è da sempre portatrice di principi etici che vengono trasferiti in ambiti ad essa connessi. Ad oggi, di fatto, nel Veneto non possiamo parlare di attività cinofila se non limitata a tempi e spazi gravemente insufficienti.

Ci permettiamo pertanto di allegare una serie di proposte articolate circostanziate, molte delle quali ereditate da esperienze decennali di Regioni a noi vicine, che riteniamo possano finalmente portare anche il Veneto a raggiungere una tutela dell'attività cinofila degna di essere definita tale.

In estrema sintesi, ma senza presunzione di completezza, chiediamo di considerare le seguenti proposte:

- Individuazione di aree, anche all'interno di Parchi Regionali, dove sia consentita l'attività di Addestramento, allenamento e Prove cinofile, previo parere ed in accordo con gli Enti Gestori, nonchè all'interno di aree contenute nella Rete Natura 2000, ZPS e SIC, sempre in ottemperanza delle disposizioni che regolamentano l'attività cinofila e con opportuna valutazione di incidenza ambientale.
- Consentire e promuovere l'attività cinofila in tutte le aree demaniali e zone ad agricoltura marginale.
- Istituzione in sede di PFV di Zone adibite ad Addestramento ed Allenamento cani per una superficie non inferiore al 5% del TASP in ciascun A.T.C.

che non ha trovato in passato accoglimento in termini di legittimità in quanto proposta al di fuori dell'impianto normativo del PFV.

- Possibilità per un solo conduttore di condurre una muta di cani da seguita riconosciuta ed abilitata ENCI valida per l'addestramento, l'allenamento, ed il prelievo venatorio della lepre, così come da molti anni già consentito in altre Regioni.



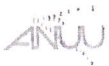
[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

SIPS

Società Italiana Pro Segugio "L.Zacchetti"

UNIONE REGIONALE VENETA

C/O Presidente regionale PAOLO AGOSTINI

Via Fiessetto N°44/a 30032 Fiesso D'Artico (VE).

Tel/Fax: 041-8222962-Cell: 3289261811.

E-Mail- agostini.paolo54@katamail.com



Fiesso d'Artico (VE), 18/07/2018

Egregio Dott. Luca Zaia presidente regione Veneto, in qualità di Presidente Pro Tempore della Società Italiana Pro Segugio del Veneto, in nome e per conto di tutti i Nostri Soci, con l'appoggio di tutte le Associazioni Venatorie del Veneto, con la presente intendo evidenziare ancora una volta lo stato di arretratezza in cui versa la cinofilia nell'impianto normativo della nostra Regione, soprattutto se la poniamo in un piano di confronto diretto con Regioni a noi confinanti quali Emilia Romagna e soprattutto Lombardia, Regione che, al contrario della nostra, ha saputo nel tempo conferire attraverso norme e regolamenti un aspetto di modernità, tutela e promozione dell'attività cinofila. Ci permettiamo di osservare che l'attività cinofila, anche e non solo connessa e collaterale all'attività Venatoria, è in primo luogo un'attività che tende alla tutela del benessere animale e alla promozione di cultura ed etica. Un cane bene educato è sempre una garanzia di tutela per sé stessi e per la collettività, ed un'attività cinofila ben congeniata è da sempre portatrice di principi etici che vengono trasferiti in ambiti ad essa connaturati. Ad oggi, di fatto, nel Veneto non possiamo parlare di attività cinofila se non limitata a tempi e spazi gravemente insufficienti.

Ci permettiamo pertanto di allegare una serie di proposte articolate circostanziate, molte delle quali ereditate da esperienze decennali di Regioni a noi vicine, che riteniamo possano finalmente portare anche il Veneto a raggiungere una tutela dell'attività cinofila degna di essere definita tale.

In estrema sintesi, ma senza presunzione di completezza, chiediamo di considerare le seguenti proposte:

- Individuazione di aree, anche all'interno di Parchi Regionali, dove sia consentita l'attività di Addestramento, allenamento e Prove cinofile, previo parere ed in accordo con gli Enti Gestori, nonchè all'interno di aree contenute nella Rete Natura 2000, ZPS e SIC, sempre in ottemperanza delle disposizioni che regolamentano l'attività cinofila e con opportuna valutazione di incidenza ambientale.
- Consentire e promuovere l'attività cinofila in tutte le aree demaniali e zone ad agricoltura marginale.
- Istituzione in sede di PFV di Zone adibite ad Addestramento ed Allenamento cani per una superficie non inferiore al 5% del TASP in ciascun A.T.C.
- Inserimento in apposita sezione del PFV di norme che regolamentino la possibilità di addestrare i cuccioli fino a 15 mesi di età su tutto l'arco dell'anno nei territori adibiti alla caccia programmata,

che non ha trovato in passato accoglimento in termini di legittimità in quanto proposta al di fuori dell'impianto normativo del PFV.

- Possibilità per un solo conduttore di condurre una muta di cani da seguita riconosciuta ed abilitata ENCI valida per l'addestramento, l'allenamento, ed il prelievo venatorio della lepre, così come da molti anni già consentito in altre Regioni.



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]